La produttività delle imprese italiane: andamento, determinanti e proposte per un rilancio

Seminario di «Economia Italiana»

25 novembre 2020

Fatti stilizzati e problemi di misurazione della produttività nella recente esperienza italiana

Andrea de Panizza – Massimiliano Iommi – Gian Paolo Oneto



Obiettivi e approccio

Ambiti di interesse

dinamiche aggregate e settoriali, caratteri strutturali, aspetti di misura: molte cose e poco tempo...

Ingredienti

Stime di contabilità nazionale in volume (analisi settoriale + contabilità della crescita) e a prezzi correnti (ruolo dei deflatori), e dati SBS (dimensioni d'impresa)

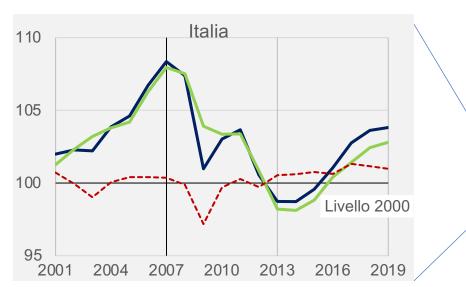
Terreno di gioco

Italia vs. Francia, Germania, Spagna («E4»), tra il 2010 e il 2019 (o più recente). Valore aggiunto: totale economia (esclusi fitti imputati) / economia di mercato

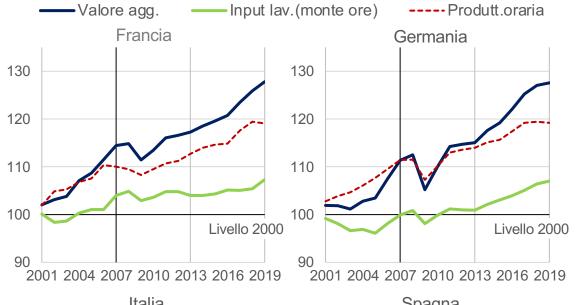


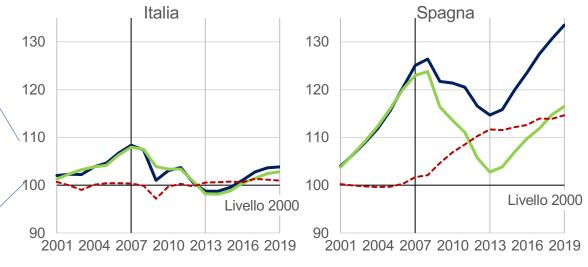
Profili di crescita

- Crescita economica lenta (più dei partner) prima paesi E4. Anni 2001-2019. Numeri indice, (base 2000=100) della crisi e anche nella ripresa.
- Pre-crisi: Italia e Spagna crescita «orizzontale» → La stasi della produttività precede la Grande recessione.
- Input di lavoro resiliente nella caduta (diversamente dalla Spagna), **produttività in** crescita solo nel periodo 2013-2017



Valore aggiunto in volume, ore lavorate e produttività del lavoro nei





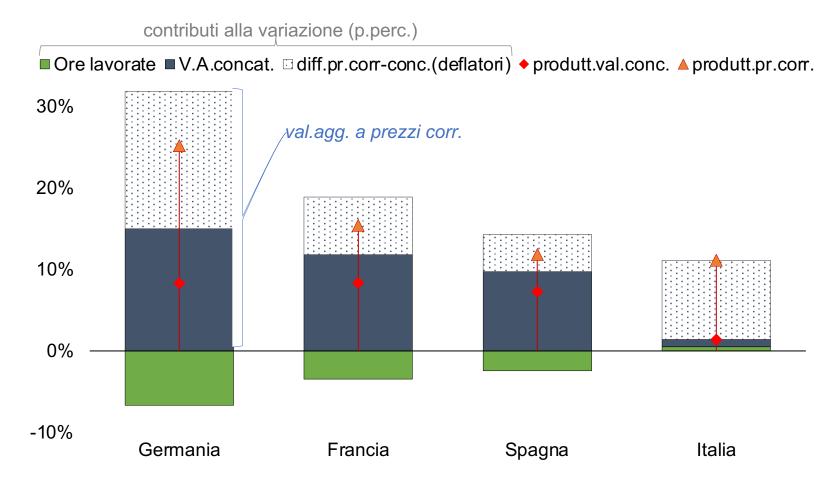


Produttività e componenti

Tra il 2010 e il 2019:

- Italia: +1,4% vs Spagna +7,3%,
 Germania +8,3%, Francia +8,4%.
- L'input di lavoro in Italia contribuisce con ca. 0,5 p.p. (contrazione delle ore lavorate); apporto negativo negli altri paesi
- A prezzi correnti la crescita della produttività in Italia poco inferiore alla Spagna. Si riduce la distanza con la Francia e cresce con la Germania

Variazione della produttività del lavoro e contributi di valore aggiunto e ore lavorate nei paesi E4. Anni 2011-2019, dati a prezzi correnti e valori concatenati



Fonte: Eurostat, National Accounts. Valore aggiunto al netto dei fitti imputati (gruppo L68A, stimato per il 2019 dalla quota nella divisione L68 per il 2017-2018)



Andamenti settoriali del V.A. e deflatori

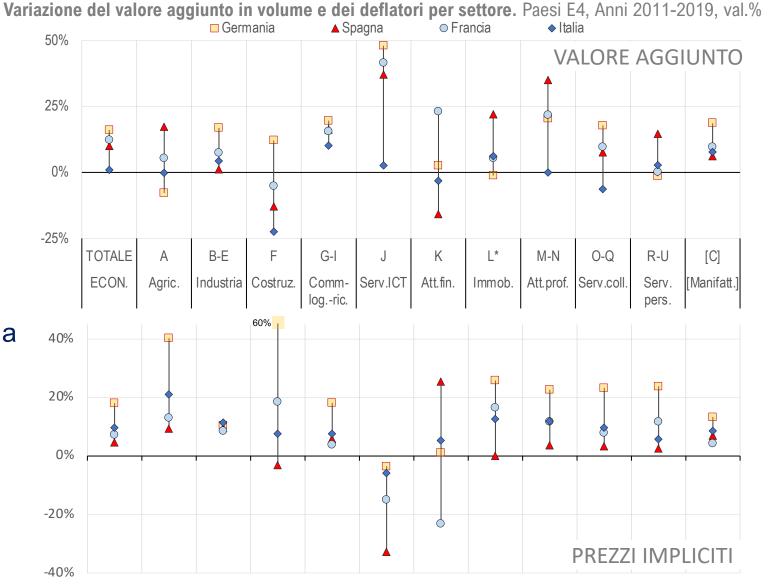
Tra 2010 e 2019:

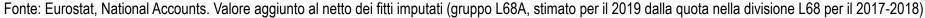
 Valore aggiunto: L'Italia debole in quasi tutti i comparti; fa eccezione l'industria in senso stretto

Aspetti di misura: valore aggiunto PA

- I prezzi impliciti cresciuti oltre il doppio che in Spagna, poco più che in Francia, la metà della Germania.
 - → Divergenze ampie in Costruzioni e Servizi. Caso emblematico i servizi ICT

Aspetti di misura: aggiustamento per la qualità; deflazione del valore aggiunto





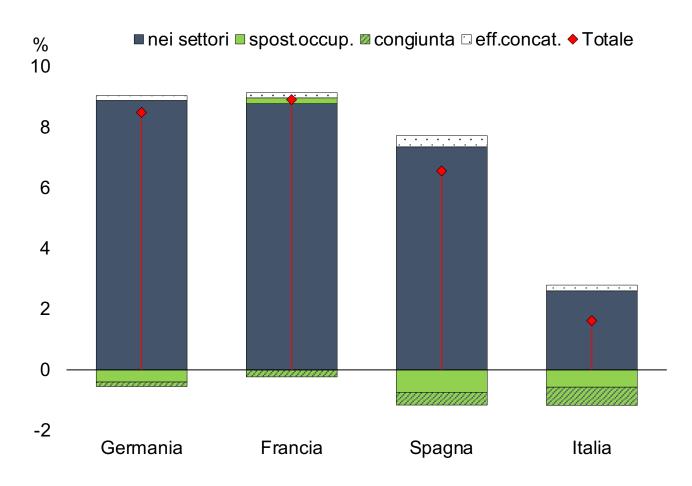


Produttività e cambiamento strutturale

<u>Tra il 2010 e il 2018</u> (con 20 branche):

- Ovunque, la dinamica interna ai singoli settori spiega la (quasi) totalità della crescita di produttività
- In Italia e Spagna la riallocazione del lavoro tra settori ha un impatto negativo rilevante, rafforzato dallo scarso dinamismo dei settori a produttività elevata (effetto congiunto)

Scomposizione dell'andamento della produttività aggregata nei paesi E4. Anni 2011-2018, variazione percentuale e contributi in punti percentuali



Fonte: Eurostat, National Accounts. Valore aggiunto al netto dei fitti imputati (gruppo L68A, stimato per il 2019 dalla quota nella divisione L68 per il 2017-2018)



Dinamiche settoriali della produttività e contributi

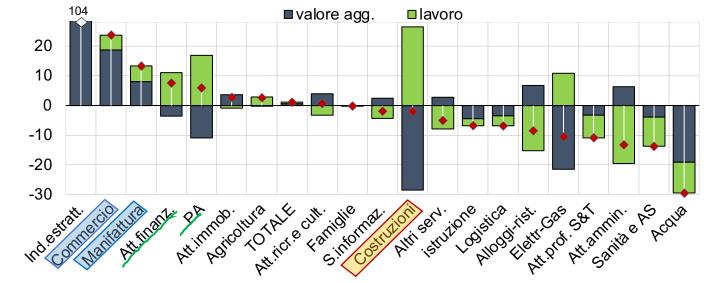
In Italia (2019/2010)

- Commercio e manifattura in forte aumento.
- Seguono attività finanziarie e PA, ma solo per la contrazione di occupazione superiore a quella del valore aggiunto.
- Diminuzione in gran parte dei servizi e nelle costruzioni

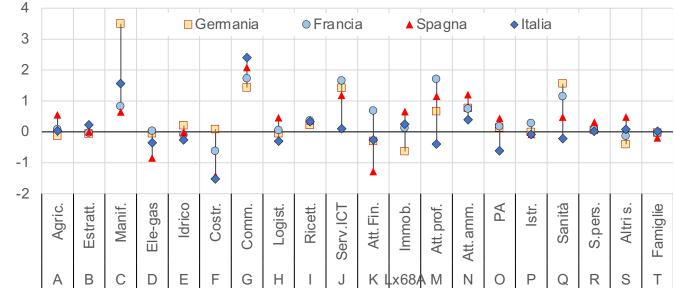
Nel confronto ITA-E4 (contributi settoriali)

- Manifattura e commercio sopra la media.
- Male Altri servizi e soprattutto Costruzioni
- L'aggregato di PA, istruzione e sanità sottrae quasi 1 p.p in Italia e dà un apporto positivo negli altri Paesi (fino a 1,7 in Germania)

Variazioni settoriali della produttività in Italia (%) e contr. Componenti (p.p.) – Anni 2011-2019



Contributi settoriali alla variazione della produttività nei paesi E4. Anni 2011-2018, p.p.

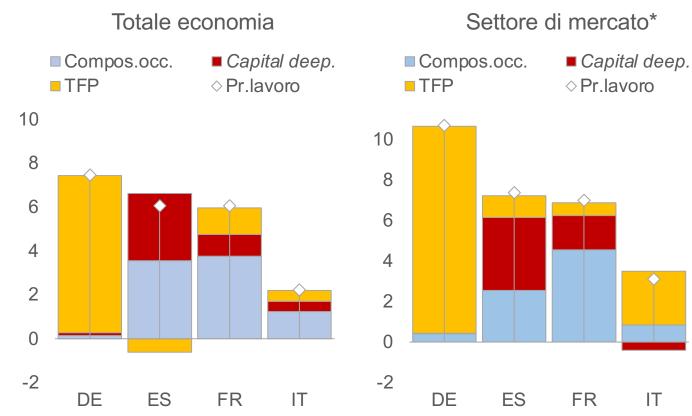




Il ruolo di investimenti, innovazione e qualità del lavoro

- In tutti i paesi, settore di mercato più dinamico nell'andamento di produttività
- Salvo in Spagna, contributo del capital deepening concentrato nella componente immateriale e contenuto (in Italia, negativo nel settore di mercato)
- in Germania e in misura minore in Italia apporto sostanziale della TFP (da noi solo in manifattura e commercio) e modesto della qualità del lavoro

Contributi di composizione dell'occupazione, intensità di capitale e TFP alla crescita della produttività del lavoro nei Paesi E4. Anni 2011-2017, punti percentuali.



^{*} Il settore di mercato è definito escludendo attività immobiliari, pubblica amministrazione in senso stretto, istruzione, sanità, servizi alle famiglie

Fonte: elaborazione su dati EU KLEMS. Nota: Spagna =2011-2016



La produttività apparente: dimensioni d'impresa e specializzazione

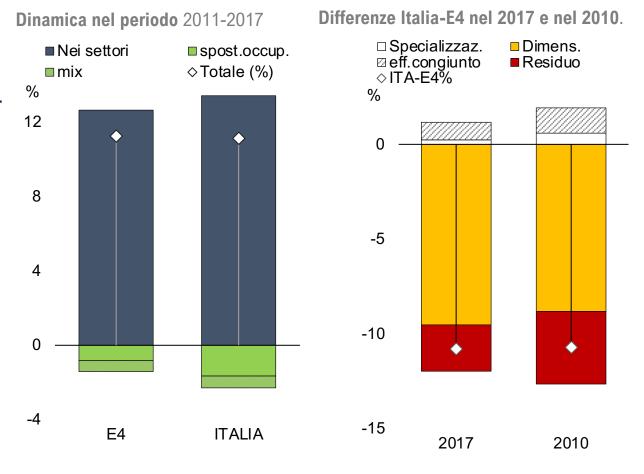
DATI: SBS (prezzi correnti), manifattura e servizi di mercato (C;G-NxK). Anni 2010-2017

Crescita simile all'insieme E4 → divario ITA-E4 stabile (-10,8% nel 2017)

In Italia (vs. media E4)

- Componente within più dinamica, effetto di ricomposizione (e congiunto) penalizzante.
- Si aggrava l'impatto della dimensione ridotta e si attenua il divario di efficienza (residuo): le microimprese sempre meno produttive.
- Si riduce il divario in manifattura e commercio.
 Si aggrava negli altri settori

Scomposizioni della produttività apparente (valori e punti percentuali)*



Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Structural Business Statistics



^{*} Sezioni C e G-N (escluso K – Attività finanziarie)